

Patria potestà
Sarà tolta ai genitori mafiosi?

CATANIA. Nel supplemento domenicale del quotidiano catanese «La Sicilia», in edicola domani, sarà pubblicata un'inchiesta sui figli dei boss...

Il magistrato è ritenuto l'autore delle lettere anonime che nel luglio dell'89 animarono la «stagione dei veleni» in Procura

La corte ha creduto alle accuse dei servizi segreti anche se le prove erano state manipolate «È un giorno infelice per la giustizia»

Condannato il giudice Di Pisa

«Fu lui il «corvo» di Palermo»: un anno e sei mesi

Si è concluso male per il giudice Di Pisa il processo di Caltanissetta. È stato condannato per calunnia aggravata ad un anno e sei mesi di reclusione.

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LODATO

CALTANISSETTA. È la brutta fine di una telenovela all'italiana. Il corvo è lui, è Alberto Di Pisa, il sostituto procuratore palermitano condannato ad un anno e sei mesi di carcere...

della corte: «È una sentenza incredibile. Contro di me non c'era una prova. È un giorno infelice per la giustizia. Non me l'aspettavo».

ci saranno) di una telenovela all'italiana. La storia iniziò infatti nel luglio '89. Poche settimane dopo il clamoroso agguato che era stato preparato per assassinare Falcone...

14 arresti, affare da due miliardi
Messina, retata di medici per una truffa alla Usi

WALTER RIZZO

MESSINA. Sono finiti in manette in quattordici. Medici e conciosissimi, titolari di alcuni tra i più avviati laboratori di analisi cliniche in città...

sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri. Le indagini che hanno portato al blitz contro i medici erano partite circa quattro mesi fa...

Il difensore conferma il sequestro; il pm smentisce
Baggina, un giallo da 4 miliardi È il «tesoro» di Mario Chiesa?

MARCO BRANDO

L'avvocato di Mario Chiesa, presidente socialista del Pio Albergo Trivulzio arrestato per concussione, ha confermato che la magistratura ha sequestrato 4 miliardi in titoli custoditi in una banca a nome dei genitori dell'imputato.

MILANO. Scoperto il «tesoro» di Mario Chiesa, il presidente socialista del Pio Albergo Trivulzio, arrestato lunedì scorso mentre intascava una tangente da 7 milioni?

la madre fino all'anno scorso è stata ospite della stessa «Baggina». Ieri mattina l'avvocato Diodà si è recato nel carcere di San Vittore per discutere con Mario Chiesa dell'opportunità di chiedere il rito abbreviato o il patteggiamento...

Caserta
Sciopero anticamorra dei fantini

CASERTA. I fantini dell'ippodromo «Cinghiano» di Aversa hanno deciso di sospendere le corse in programma per oggi in segno di protesta contro le minacce e le pressioni a cui sarebbero stati più volte sottoposti da parte di elementi appartenenti al mondo della malavita e delle scommesse clandestine.

D'Alema (Pds) attacca il titolare dell'Interno: «A Taranto non sospende tre consiglieri comunali dc e un «civico» con gravi precedenti penali»

«Scotti, un ministro bloccato»

«Scotti è bloccato dalla Dc». Massimo D'Alema, numero due del Pds, attacca il ministro dell'Interno per la mancata sospensione di alcuni consiglieri comunali di Taranto con gravi precedenti penali.

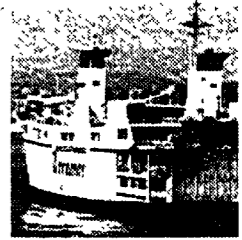
ENRICO FIERRO

ROMA. Scotti «ministro dalle mani legate». Scotti «ministro bloccato» dal suo partito, la Dc. A lanciare accuse di fuoco contro il ministro dell'Interno è l'onorevole Massimo D'Alema, che ha scelto Taranto, una delle città più colpite dall'aggressione criminale, per il suo attondo contro il responsabile del Viminale, il capoluogo jonico è anche la città dove più forte è visibile l'intercizio tra criminalità organizzata, malaffare e politica: su 50 consiglieri comunali 6 risultano denunciati o imputati per reati contro la pubblica amministrazione, 8 hanno precedenti penali.

omissione di assegni a vuoto. Il 3 aprile del 1984, la Guardia di finanza lo blocca al valico di Ventimiglia con 700 milioni di lire nella valigetta, in più i carabinieri di Taranto indagano su di lui per sostituzione di valori provenienti da rapina aggravata. Nicola Melucci, democristiano ed ex vicesindaco, oggi sostenitore della maggioranza, rinviato a giudizio per questioni legate ad una discarica comunale. Cosimo Gionfredi, consigliere comunale Dc, già coinvolto in giudizio per bancarotta fraudolenta. Ed infine, Giancarlo Cito, la «bestia nera di Taranto», editore, direttore ed «anchor-man» di Atf-6, la «sua» tv privata che gli ha permesso di eleggere ben sei consiglieri comunali. Oggi Cito, ex picchiatore fascista, tenta la grande scalata al Parlamento sotto le insegne della «Legna Sud», ma la notte di Natale del 1989, la squadra mobile di Taranto lo pizzicò nell'abitazione di Claudio Modona, uno dei capi della mafia jonica. Ma le carte dell'ex Alto Commissario (il rapporto Taranto è di 141 pagine ed ha richiesto mesi di indagini) dormono in qual-

che cassetto, coperte dalla polvere: Scotti non ha ancora sospeso quei consiglieri. Anzi, il sindaco della città, Roberto Della Torre, che mercoledì scorso ha avuto un incontro col ministro dell'Interno, ha tranquillizzato tutti: nulla accadrà prima delle elezioni. «Un sindaco che considera normale che all'interno della sua maggioranza vi sia un consigliere comunale rinviato a giudizio per riciclaggio», ha commentato D'Alema - non merita certamente di guidare una grande città democratica, operosa e sana come Taranto». Repubblica è, nel capoluogo jonico la giustizia viene amministrata con criteri singolari. Il giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Tommasino, ha rinviato al 7 ottobre una causa per diffamazione intentata contro il consigliere Cito da due consiglieri del Pds, Giovanni Battafarano e Alfredo Cervellera, «per evitare speculazioni e strumentalizzazioni in campagna elettorale. Una decisione che farà discutere, soprattutto alla luce di un'altra sentenza emessa nei giorni scorsi, questa volta di condan-

Sciopero il personale dei traghetti dello Stretto



Sciopero del personale delle navi traghetti nello stretto di Messina. L'agitazione, indetta per protestare contro i progetti di privatizzazione dell'ente e contro i previsti tagli occupazionali, è iniziata l'altra notte e sarà articolata nella soppressione della ultima coppia di corse di ciascun turno, a partire dall'ultima di oggi.

Milano, famiglia sequestrata in casa da due rapinatori

hanno atteso che tornasse la famiglia di Francesco Palmieri, 59 anni. Con il volto coperto hanno obbligato l'uomo, la moglie Gianna Marazzi, di 47 anni, e la figlia Milena, di 27 anni, ad aprire la porta dell'abitazione, si sono impossessati del denaro e dei preziosi e sono fuggiti.

Lotta alla droga: finanziamenti in arrivo per le scuole

distribuito: 1 miliardo e 836 milioni per corsi di formazione docenti nella scuola secondaria superiore; 6 miliardi per identici corsi nella scuola elementare e media; 9 miliardi e 164 milioni per l'attuazione dei progetti «giovani 93» e «ragazzi 2000»; 5 miliardi per il «progetto genitori», che prevede corsi di formazione per genitori di alunni delle scuole elementari, medie e dei bienni delle scuole secondarie superiori; 220 milioni per seminari di formazione rivolti a 140 docenti utilizzati nei servizi di educazione alla salute dei provveditorati.

Sentenza piazza Signoria: protestano i funzionari del ministero

ministrazione, tra cui il direttore generale Sinisini, in merito alla vicenda della pavimentazione di piazza della Signoria, a Firenze. Salvatore Italia, presidente dell'associazione e capo di gabinetto del ministero manifesta inoltre piena solidarietà ai colleghi colpevoli soltanto di aver fatto il proprio dovere nell'espletamento delle mansioni affidate dalla legge a tutela del patrimonio culturale del Paese.

Pesca De Lorenzo avverte: «Larve innocue, mangiate pure»

lasciata dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Il ministro, infatti, ha chiarito che «dopo il parere che è stato espresso dal Consiglio superiore della Sanità, il 14 febbraio scorso, non esistono più né dubbi né incertezze sulla assoluta non pericolosità del mangiare pesce anche se infestato da larve Anisakis». «Infatti - ha aggiunto il ministro De Lorenzo - il Consiglio superiore, che è l'organismo scientifico più autorevole del nostro Paese, ha affermato che non si deve procedere alla distruzione delle partite di pesce infestate, che sono invece pienamente utilizzabili per l'alimentazione, a condizione che sia assicurata l'evacuazione immediata del pescato, o che ne sia garantita la cottura per dieci minuti a più di 60 gradi, o che le stesse partite di pesce siano congelate a meno 20 gradi per 24 ore.

Caltanissetta A Niscemi monumento ai bimbi uccisi dalla mafia

opera dello scultore Totò Sparta, che raffigura una giovane madre con le braccia monche. «La mia opera - ha spiegato lo scultore - vuole essere una testimonianza che esprime attraverso il corpo martoriato di una donna quella che da sempre è stata la piaga indelebile del Sud: la mafia».

GIUSEPPE VITTORI

Il ragazzo rapito una settimana fa

Misterbianco in piazza «Liberate Giuseppe»

NOSTRO SERVIZIO

MISTERBIANCO (Catania). Quattromila persone in piazza, sfidando il gelo della tramontana che soffia, tagliente, dalle cime innovate dell'Etna. Quattromila in piazza con al collo un fazzoletto verde per gridare forte la speranza di una città che non vuole arrendersi. Quattromila per dire, più di ogni altra cosa, che Giuseppe, il giovane operaio di vent'anni rapito domenica sera da un commando mafioso, torni a casa, dai suoi parenti, dai suoi amici che hanno fatto scoccare la scintilla per la prima reazione di massa contro l'assalto mafioso. Misterbianco, il paese è divenuto simbolo, in provincia di Catania, dell'assalto mafioso alle istituzioni, ha mostrato ieri sera un volto nuovo. La rassegnazione, l'abulia e la paura sono state spazzate via da un movimento di reazione, partito dai giovani, ma che ha trovato per strada i rappresentanti della società civile, delle forze d'opposizione che si sono battute in questi anni contro un sistema di potere basato su un patto scellerato tra mafia e politica. Eccoli i rag-

giusti, stretti attorno ai parenti di Giuseppe. Hanno i volti tesi, stanno compatti nelle prime file del corteo. Una messa nella chiesa madre del paese, celebrata da padre Condorelli, uno dei protagonisti del movimento antimafia. Poi un lungo corteo che ha unito la chiesa con piazza Dante, dove Giuseppe è stato rapito domenica sera. Qui un grande falò per illuminare - dicono - il buio della notte che finora c'è stato su Misterbianco. «Questa sera non c'è solo emozione - dice Nino Di Guardo, l'ex sindaco pidessino del paese che forse più di ogni altro si è battuto per svelare l'intercizio tra mafia e politica a Misterbianco - c'è una grande consapevolezza: a Misterbianco c'è la mafia, ma bisogna «sconfiggerla». Si è compreso che l'unica strada vincente in questa battaglia passa attraverso una grande, straordinaria unità tra le forze sane. Sono un tempo commosso e felice. Speriamo che Giuseppe ritorni presto con noi per costruire insieme un futuro civile e libero dalle cosche e dai comitati d'affari... A guastare la serata solo il neo di alcune presenze stonate: l'ex sindaco Salimbenza, fotografato qualche tempo fa assieme al defunto boss Mario Nicotra e un gruppetto di ex amministratori, alcuni dei quali raggiunti da avvisi di garanzia, firmati dal magistrato che indaga sull'omicidio del segretario della Dc Paolo Arca. «Sarsara con spudoratezza si sono infiltrati nella manifestazione alcuni politici responsabili per primi del degrado di questo paese - dice Di Guardo - a reazione della gente è stata di grande civiltà anche se non sono mancate le proteste. D'altronde è impossibile non protestare quando in una manifestazione antimafia si presentano personaggi indagati per associazione mafiosa. Al di là delle polemiche però adesso la parola passa alle istituzioni. Chiediamo che lo stato intervenga. Che - a Misterbianco venga il ministro Scotti per dire cosa vuol fare il governo. Misterbianco è Italia, fa parte della Repubblica. Vogliamo che per Giuseppe si mostri lo stesso impegno che c'è stato per Roberta Ghidini».